

Un identikit che va da **Albertini** a Sala

A caccia del nome che corrisponde al profilo tracciato dall'ex Cavaliere

Il retroscena

«Un candidato sindaco che sia sintesi della nostra storia». Berlusconi dixit. Sì, ma cosa vuol dire? A cosa pensa l'ex Cavaliere per Milano? L'identikit abbozzato da Arcore ha linee ancora troppo confusi.

Il profilo ideale sarebbe quello di qualcuno capace di unire il dilaniatissimo centrodestra milanese. Mettere insieme la Lega di Salvini e Ncd di Formigoni,

per dire. Impresa già complicata. Chiaro che per il compito sarebbe più indicato un candidato fuori dal recinto dei partiti, un uomo della società civile, delle professioni, un imprenditore preferibilmente. Non è un caso che i luogotenenti azzurri abbiano sondato in tempi e in modi diversi uomini come Gianfelice Rocca, Claudio De Albertis e lo stesso Giuseppe Sala. Difficile che uno dei tre possa accettare una sfida che si annuncia tutta in salita. Figurarsi Carlo Sangalli, il capo dei commercianti milanesi (e italiani) e sogno politico del centrodestra da oltre un decennio. Impossibile. E allora tocca aggiustare il tiro. Nelle ultime ore sono circolate un paio

di suggestioni. La prima porterebbe dritta a un vecchio amore: **Gabriele Albertini**. Qualcuno lo avrebbe anche contattato per sondarne la disponibilità ma per ora siamo a un secco «No, grazie». Si racconta poi che in Forza Italia qualcuno vorrebbe puntare su Massimo Doris, figlio del più noto Ennio, il fondatore di Mediolanum. Punti a favore: l'età e la competenza manageriale. Punti a sfavore: la scarsissima notorietà. Poche idee e pure confuse, come si vede. Per ora l'unica autocandidatura è quella di Giulio Gallera, area liberal e lunga esperienza tra i banchi di Palazzo Marino, mentre Ignazio La Russa ha lanciato l'idea di Alessandro Sallu-

sti, direttore del Giornale.

E se si puntasse su una donna? Magari una giovane? Dicono che Silvio Berlusconi abbia preso una sbandata politica per Silvia Sardone, consigliere di zona e volto sempre più noto dei talk-show locali e nazionali. Anche ieri la pupilla dell'ex Cavaliere ha tenuto banco alla convention azzurra del Pirellone. Attiva, attivissima. Intraprendente, sveglia, veloce. Laureata in Bocconi. «Ma non basta, non basta — ripetono gli azzurri — per riprendersi Milano e battere il Pd di Renzi». E allora ecco che alla fine salta fuori il vero dilemma: «E se poi l'unico candidato forte fosse proprio Matteo Salvini?».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

57,5

per cento
La percentuale dei voti ottenuti da **Gabriele Albertini** il 13 maggio 2001 nelle elezioni per il sindaco di Milano: vittoria al primo turno

La scheda

● L'ipotesi di candidare l'ex sindaco **Gabriele Albertini** si aggiunge a quella di Massimo Doris, Giulio Gallera, Alessandro Sallusti e Silvia Sardone

